

LA SICUREZZA IN CITTÀ

LADRI IN AZIONE IN VIALE KRASNODAR

LADRI IN AZIONE IERI MATTINA IN VIALE KRASNODAR. IL PROPRIETARIO DI UN APPARTAMENTO, RINCASANDO, SI È TROVATO LA PORTA SFONDATA. SUL POSTO I CARABINIERI PER IL SOPRALLUOGO

Prima gli insulti e poi la lite Minacce con pietre e coltello

Parapiglia in un bed & breakfast. Arriva la polizia: nei guai un 56enne

AGGREDISCE due persone e le minaccia, prima con un coltello poi con una pietra. È la ricostruzione di una lite furibonda avvenuta domenica sera all'esterno di un bed & breakfast di Pontelagoscuro. O almeno questa è la versione ufficiale, dal momento che le campane dei litiganti divergono completamente. L'unica certezza, al momento, è la denuncia a carico di un marocchino di 56 anni, accusato di minacce

GLI INSULTI

L'aggressore prima avrebbe insultato le vittime e poi le avrebbe prese a pugni



L'ALLARME Il tutto è accaduto domenica a Pontelagoscuro

aggravate. Tutto si consuma nella serata di domenica. Una volante viene chiamata per una violenta lite in strada. Arrivati sul posto, i poliziotti notano il nordafricano con in mano una pietra. L'intenzione sembra quella di volerla scagliare contro due uomini che si trovano davanti a lui. Alla vista dell'auto della polizia però, la molla frettolosamente a terra. Il primo a fornire la propria versione è il 56enne. Sostiene che i due lo avessero picchiato. A conferma della sua tesi, mostra ai poliziotti alcuni segni sulla schiena. Gli agenti vogliono però vederci più chiaro ed entrano nel bed&breakfast, di cui alcuni dei litiganti sono clienti. Stando al racconto di alcuni presenti, la lite inizia nella cucina comune della struttura. Tra lo straniero e gli altri due (entrambi italiani) nasce un acceso scambio di battute.

AD UN TRATTO, il 56enne dà in escandescenza e impugna un coltello, puntandolo verso i due rivali. Un testimone interviene e riesce a disarmare il marocchino, mentre gli altri due lo bloccano e lo trasci-

RABBIA

3

Le persone coinvolte nell'alterco scoppato nella cucina del locale

nano fino al terrazzo esterno del bed & breakfast. Gli animi si esasperano e la lite prosegue in strada. Le due vittime affermano addirittura che l'alterco fosse scoppato molto prima, in un bar, dove il marocchino aveva iniziato a insultare i due avventori in arabo, non sapendo che uno di loro fosse in grado di capire. Tornati in albergo i due raccontano l'accaduto alla compagna del nordafricano e quest'ultimo, infuriato, li aggredisce colpendone uno con un pugno. Uno scatto d'ira che gli è costato una bella denuncia.

f. m.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA SCHEDA

Minuti di paura

Il bisticcio sarebbe scoppiato nella cucina del bed & breakfast. Il nordafricano avrebbe prima colpito con un pugno uno dei rivali, poi li avrebbe minacciati entrambi con un coltello

In strada

L'uomo è stato subito bloccato, ma il bisticcio è continuato in strada. Quando la polizia è arrivata sul posto, ha trovato il 56enne con in mano una pietra, in procinto di colpire i rivali

LOTTA ALLO SPACCIO I VIGILI SCOVANO 4 ETTI DI MARIJUANA E 'COCA'

Droga sugli alberi e nei cortili delle case

SONO due gli interventi eseguiti nel mese di marzo dal nucleo Cinofilo della polizia municipale, in coordinamento con le forze dell'ordine. Sotto la lente è finita la zona Gad, con sopralluoghi negli appartamenti e nell'area esterna al grattacielo. Il servizio nelle abitazioni si è affiancato alla consueta attività di contrasto allo spaccio, sviluppato in particolare nel centro cittadino e nella zona Gad. Ammontano a undici i controlli mirati che hanno permesso di trasmettere all'autorità giudiziaria complessivamente oltre quattrocento grammi di sostanze stupefacenti, per la maggior parte marijuana, ma anche cocaina.



SEMPRE più sofisticati i nascondigli in cui gli spacciatori pensano passi inosservato il loro commercio, utilizzando come 'tane' non solo le serrande di esercizi chiusi o gli spazi sotto alle zolle di terra e nelle cavità della cinta muraria, ma anche le fronde degli alberi a oltre due metri d'altezza, oppure nell'aggancio per lo svuotamen-

to dei cassonetti del pattume, nei sottovasi o sotto le pedane esterne di ignari ristoratori del centro storico, come pure nelle siepi pubbliche o vicino alle case. In un caso un cittadino, preoccupato da movimenti sospetti di persone presumibilmente extracomunitarie nei dintorni della sua abitazione, ha chiesto l'intervento del reparto i cui cani sono riusciti a rintracciare nella siepe di recinzione 72 grammi di marijuana chiusa in tre sacchetti.

IL CITTADINO, ha fatto inoltre accedere gli agenti nell'area del cortile per una ulteriore ispezione con l'obiettivo di individuare eventuali altri pacchetti lanciati dall'esterno.

La buona notizia Una darsena più verde e 'sociale' per combattere il degrado



LA SFIDA Gli ideatori del progetto con l'assessore Massimo Maisto

UN PICCOLO passo verso un grande obiettivo. Questo rappresenta il progetto Piazze d'Orti, ideato da Leonardo Delmonte e Manfredi Patitucci per il Consorzio Wunderkammer e coordinato e realizzato dallo stesso in collaborazione con l'Aps Basso Profilo. Un'iniziativa che s'inserisce nel più ampio progetto Anci 'Giardino Creativo', mirata a realizzare sull'area pubblica asfaltata e abbandonata fra la sede Wunderkammer e la Darsena un nuovo prototipo di piazza, contribuendo così al processo di rigenerazione urbana in atto nell'area Giardino. «Il contesto tecnico che fa da sfondo al progetto – spiega Leonardo Punginelli, gestore delle manifestazioni culturali e dei giovani artisti del Comune – è la riqualificazione di zone urbane che hanno perso l'originaria funzione d'uso. Tre anni fa Ferrara è rientrata in una dozzina di progetti finanziati da un fondo per interventi straordinari di

riqualificazione». «Piazze d'Orti intende così ridefinire in maniera collettiva e artistica l'identità del quartiere Giardino – aggiunge Leonardo Delmonte, direttore dell'Aps Basso Profilo –, un luogo multi culturale e culturale. Il nostro ripensamento della zona prende le mosse a partire da un modulo di cassoni, il cui primo prototipo è già stato realizzato su progetto di Manfredi Patitucci. L'azione centrale è quindi proprio quella di posizionare lungo la darsena un multiplo di cassoni mobili, attrezzati per accogliere diverse piantumazioni perenni e durature nel tempo, per dare un nuovo volto alla zona interessata». Il legno con cui è stato realizzato il prototipo è in grado di resistere agli agenti atmosferici anche 15 anni. «Questo dà alla nostra iniziativa continuità nel tempo se dovesse esserci un feedback positivo anche da parte dei cittadini» chiosa Delmonte.

Francesco Zuppiroli

© RIPRODUZIONE RISERVATA